L'EDITORIALE DELLA DOMENICA DI CIVICO20NEWS - Francesco Rossa: La sentenza Roggero e l'Italia esasperata e frustrata

C'è il rischio di una rivolta sociale?

Il caso di Mario Roggero – il gioielliere settantaduenne di Grinzane Cavour condannato in via definitiva a 14 anni e 9 mesi di reclusione, in carcere a Bollate, per aver ucciso due ladri e ferito un terzo che avevano appena rapinato la sua gioielleria il 28 aprile 2021 – dovrebbe far riflettere non solo per la discutibile decisione dei giudici, ma soprattutto per le reazioni che ha provocato.

Se ne parla da una settimana, anche a sproposito, con interventi a piedi giunti e fughe improvvise dei politicanti poco avezzi a disquisire sulla congruità della pena o peggio ancora sulle attribuzioni, conferite al Capo dello Stato in materia di concessione della Grazia e commutazione delle Pene, disciplinate dall'art. 87 della Costituzione.

Perché riparlarne?

Perché a colpire e indurre alla riflessione è soprattutto la forza, l'intensità e la vastità della reazione, che sta coinvolgendo tanta parte dell'opinione pubblica, dal commerciante, al pendolare che ogni giorno frequenta stazioni ferroviarie e mezzi pubblici, sino alle persone più indifese.

Senza tornare indietro di anni, il caso di Roggero fa il paio con un altro fatto di cronaca avvenuto nei giorni scorsi: l'11 luglio a San Benedetto del Tronto. L'imprenditore Giuseppe Barboni, 38 anni, ha atterrato e preso a pugni un immigrato irregolare iracheno che da ore stava disturbando e bloccando il traffico e dopo avere per diversi minuti cercato di convincerlo a spostarsi e a parlare. Il video girato da un passante ha fatto il giro del web, e anche qui – come per Roggero, ha scatenato un'ondata di «Ha fatto bene», «Dovrebbero fare tutti così», che ha ovviamente scandalizzato le vergini cucce della sinistra che non possono rischiare di passare per razzisti e xenofobi e ultras dell'immigrazione libera senza se e senza ma.

Invece di scandalizzarsi sarebbe molto meglio cercare di capire cosa sta accadendo, perché gli italiani non sono improvvisamente diventati tutti razzisti e giustizieri; e non basta dare la colpa ai social che danno la possibilità di aggredire verbalmente nascondendosi dietro una tastiera.

La verità è che la gente non ne può più, è frustrata ed esasperata da questa insicurezza crescente, dall'impunità sistematica per chi delinque e le sanzioni inesorabili per chi solo prova a difendersi.

Roggero, come tanti altri commercianti, aveva subito altre rapine, aveva dovuto vedere i suoi cari terrorizzati sotto il tiro di una pistola, e senza che mai lo Stato abbia fatto nulla per creare condizioni di sicurezza o per sgominare le bande di delinquenti. E Barboni ha cercato di liberare la strada che almeno tre volte quel giorno e per diverse ore era stata il teatro di un immigrato fuori controllo che ostacolava il traffico rischiando anche di provocare incidenti: era già stato fermato e poi rilasciato dalla polizia poco prima, ma il fatto è che per ore poteva agire indisturbato a danno di chi transitava in quella zona.

Alla fine, in modi diversi, Roggero e Barboni sono diventati il termometro di una situazione sociale esplosiva: sono gli "eroi" di tantissimi italiani che assistono ogni giorno – e devono sopportare – ad atti di prevaricazione grandi e piccoli, il degrado crescente dei centri urbani, la microcriminalità imperante, le

violenze sessuali e il disprezzo di Elly Schlein.

I rom che rubano in stazione o in metropolitana e che davanti alle telecamere reclamano il diritto al loro "lavoro" senza che nessuno intervenga; le donne islamiche esibite con veli che lasciano scoperti solo gli occhi quando agli italiani è vietato nascondere la propria identità; cittadini abusivi che si sentono in diritto di occupare spazi e depositare i loro rifiuti ovunque lo ritengano; immigrati irregolari che si sentono liberi di insozzare monumenti e chiese. E questo solo per stare alle cose in apparenza meno gravi, di cui però tutti facciamo esperienza.

E poi: spaccio di droga in piazze o parchi pubblici in pieno giorno, interi quartieri di grandi città diventati off limits e alla mercé di baby gang; maranza che la fanno da padroni sfidando anche la polizia (vedi quanto accaduto pochi giorni fa a Roma davanti al Colosseo); violenze sessuali anche in pieno giorno. Gli imbonitori, peraltro ampiamente screditati hanno esaurito il loro ruolo.

I sindaci del PD, ultimo in ordine di tempo quello di Bologna, scesi in piazza per accusare governo e forze dell'Ordine disprezzando il cittadino onesto, e non condannando le violenze di centri sociali e facinorosi, agiscono in continuità con i loro padri che in anni passati, sotto le insegne del PSIUP e del PCI difendevano l'uso disinvolto della P38 e i" compagni che sbagliano", che in caso di pericolo di arresto, venivano prontamente trasferiti al riparo in Cecoslovacchia. Amara realtà!

Civico20News

Francesco Rossa

Editorialista

© 2026 **CIVICO20NEWS** – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 26/07/2026

Salvato in PDF in data: 10/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/editoriali/leditoriale-della-domenica-di-civico20news-francesco-rossa-la-sentenza-roggero-e-litalia-esasperata-e-frustrata/26/07/2026/